

AUMENTA LA RICHIESTA DI POSTI NEI COLLEGI UDINESI, GIÀ QUASI TUTTI ESAURITI

È corsa ai collegi universitari in città

Sabato 29 novembre, un convegno al Tomadini per chiedere alla Regione l'accreditamento di queste strutture

CRESCE il numero di studenti che chiedono di entrare nei collegi universitari di Udine, sempre più convenienti rispetto al costoso mercato degli affitti.

A dirlo sono i responsabili delle 10 strutture cattoliche presenti in città, i quali sabato 29 novembre, alle 9.30, all'Istituto «mons. Tomadini», in via Martignacco 187 a Udine, hanno organizzato un convegno, dal titolo «Collegi universitari e diritto allo studio in Friuli-V.G.». Lo scopo, come scrive nell'invito mons. Igino Schiff, Vicario per la Pastorale dell'Arcidiocesi di Udine, è, nel trentennale dell'Università di Udine e in vista di una rivisitazione della legge regionale sul diritto allo studio universitario, di invitare «a un momento di riflessione sul rapporto tra Collegi universitari e istituzioni per un riconoscimento giuridico del servizio che gli stessi collegi, di fatto, offrono sul territorio». L'ipotesi è quella di proporre qualche forma di accreditamento.

L'incontro, organizzato dall'Arcidiocesi, sarà aperto dall'Arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo. Alle 10 interverranno il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e il presidente dell'Erdisu di Udine, Adriano Ioan. Seguirà, alle 10.30, la relazione di mons. Bruno Stenco, direttore dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Cei, su «Modalità di rapporti tra Collegi universitari e Regioni». Alle 11.15 Enrico Leoncini, componente del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione «mons. Tomadini», presenterà una «Proposta in vista di modifiche alla l.r. 12/2005 "Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario"». Dopo il dibattito, alle ore 12.15, ci saranno le conclusioni di don Luciano Segatto, presidente-direttore della Fondazione mons. Tomadini. L'incontro sarà moderato da Ezio Gosgnach, direttore

della Vita Cattolica e di Radio Spazio 103.

I dieci collegi universitari cattolici a Udine, con i loro 730 posti, sono una realtà sempre più consolidata. «Da qualche anno – afferma don Segatto – c'è un grande aumento di richiesta di convivialità universitaria e ciò nonostante non ci sia un grande aumento delle matricole. Questo dipende sicuramente da un fatto economico: gli appartamenti costano sempre di più mentre nei nostri collegi le rette sono contenute. Al Tomadini, per le fasce basse di reddito, si parla di 290 euro al mese per 9 mesi, vitto e alloggio compresi. Inoltre – prosegue don Segatto – i collegi favoriscono, oltre allo sviluppo di relazioni tra i ragazzi, anche la capacità di studiare in équipe, aspetto importante in una società come la nostra».

A sottolineare le tante richieste è anche don

Pasquale Cavallo, direttore educativo del Collegio Bertoni, il quale evidenzia come «ci sia un'emergenza alloggi universitari a Udine, di fronte alla quale i collegi universitari danno un'importante risposta. Senza contare l'aspetto formativo ed educativo».

Un ruolo importante, dunque per il quale i Collegi chiedono un riconoscimento alla Regione. Di qui il convegno del 29 novembre. «La Regione Friuli-V.G. – afferma don Segatto – ha già fatto molto nei confronti dei collegi universitari "privati". E il convegno vuole essere anche occasione per ringraziarla. La legge regionale 1/2007 art. 7 è stata attivata per l'edilizia universitaria e ad essa hanno attinto vari collegi per interventi di vario tipo. La l.r. 12/2005, art. 33 già riconosce ai collegi universitari il ruolo di "trasmettitori" di servizi di alloggio,

contribuendo a sostenere le spese dei singoli studenti, che, per reddito e merito, rientrano nei parametri. L'Erdisu di Udine, da anni ormai, firma con alcuni Collegi cittadini delle convenzioni per la mensa. Tuttavia se «la torta è già fatta», «manca la ciliegina». Manca cioè il riconoscimento giuridico dei collegi universitari, ora appiattiti sul fronte «privato», quando, in realtà, appartengono al «privato-sociale». Tale riconoscimento, la cui modalità è da studiare, consentirebbe che quanto «di fatto» oggi avviene nei rapporti con i collegi, domani possa verificarsi per legge. Non si tratta, dunque, di battere cassa, quanto di riconoscere delle realtà storiche, gestite dal privato, a costi abbattuti, ma socialmente rilevanti, anche perché senza fini di lucro».

STEFANO DAMIANI



NUMERO DEI COLLEGI UNIVERSITARI

	POSTI DISPONIBILI	PRESENZE CONVITTORI			FORESTERIA		ALTRE PRESENZE
		MASCHI	FEMMINE	SUPERIORI	FISSI	MOBILI	
BEARZI	27	24	0	0	0	0	3
BERTONI-GEMONA	30	1	0	0	0	0	29
BERTONI-UDINE	161	84	37	0	20	(22)	15
DIMESSE	42	0	35	0	0	0	2
GABRIELI	24	0	22	0	0	0	2
GRAZIE	54	10	12	0	10	0	3
MARIA AL TEMPIO	25	0	12	5	0	0	1
PAULINI	45	0	10	5	18	0	10
SACRO CUORE	45	0	42	0	0	0	2
TOMADINI	277	211	56	9	0	(13)	1
	730	330	226	19	48	35	68